



A.P.S.  
Via A. De Nino 3  
65126 Pescara  
PEC: [stazioneornitologicaabruzzo@pec.it](mailto:stazioneornitologicaabruzzo@pec.it)  
Email: [stazioneornitologicaabruzzo@gmail.com](mailto:stazioneornitologicaabruzzo@gmail.com)

Pescara, 21/05/2022

Servizio VIA della Regione Abruzzo

**OGGETTO: Realizzazione di Edifici Commerciali - No Food - P.RU.S.S.T. 7-93 - Localizzati nel Comune di Chieti e nel Comune di Cepagatti – osservazioni**

In relazione all'intervento in oggetto l'associazione scrivente presenta le seguenti osservazioni chiedendo il rigetto del progetto.

**1) VIA "In sanatoria" e "postuma"**

Per costante giurisprudenza della Corte di Giustizia la cosiddetta V.I.A. "in sanatoria" e "postuma" deve essere fatto del tutto eccezionale e non una prassi costante della pubblica amministrazione. L'introduzione nell'ordinamento nazionale della VIA postuma e in sanatoria non può certo sfuggire a queste chiare indicazioni della Corte.

Invece stiamo assistendo a un ricorso "normale" a questa procedura.

Inoltre nel caso specifico il Comitato V.I.A. si è già espresso negativamente sulla validità del giudizio VIA del 2012, quindi non si può neanche applicare la norma nazionale.

**2) VIA – effetto cumulo con il vicino complesso "Megalò"**

La documentazione è priva di un'analisi approfondita (ad esempio, sul fiume Pescara e sugli effetti a valle della costruzione dei vari argini) dell'effetto cumulo con il vicino complesso "Megalò". Quest'ultimo a sua volta, è stato sottoposto a V.I.A.?

**3) Qualità dell'aria**

Si tratta di un'area situata in una zona di risanamento della qualità dell'aria. L'intervento prevede, per via delle emissioni in fase di cantiere e per il traffico veicolare in fase di esercizio, un peggioramento della qualità dell'aria, cosa che cozza in maniera evidente con gli obiettivi di risanamento.

Inoltre (e questo fa comprendere il livello di approssimazione del S.I.A.) si citano limiti dell'OMS oggi del tutto superati dalla stessa organizzazione che ha rilevato un effetto molto più grave sulla salute dei cittadini per l'esposizione a inquinanti dell'aria.

Infatti nel 2021 l'OMS ha abbassato i limiti per PM10, PM2,5 e biossido d'azoto.

Rispetto all'ultimo aggiornamento del 2006, queste le principali modifiche apportate:

- PM10: il valore annuale passa da 20 a 15  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , quello sulle 24 ore da 50 a 45  $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- PM2,5: il valore annuale passa da 10 a 5  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , quello sulle 24 ore da 25 a 15  $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- biossido di azoto: il valore annuale passa da 40 a 10  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  e viene introdotto un valore sulle 24 ore pari a 25  $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- ozono: si introduce un valore per il picco stagionale pari a 60  $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- biossido di zolfo: il valore sulle 24 ore passa da 20 a 40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$
- monossido di carbonio: si introduce un valore sulle 24 ore pari a 4  $\mu\text{g}/\text{m}$

Evidenziamo che l'Italia è sottoposta a varie condanne/procedure d'infrazione proprio per il mancato rispetto degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria.

#### **4)Rischio idraulico**

**4a)** I progettisti evidenziano che attualmente l'area non è più ricompresa tra quelle a rischio idraulico in quanto nel frattempo sono stati realizzati degli argini e delle palancolature.

Ovviamente tali interventi hanno avuto un impatto ambientale.

Ebbene, i tecnici paiono dimenticare che hanno chiesto una VIA postuma, che deve ricomprendere tutti gli interventi, compresi quelli che hanno limitato il rischio idraulico. Quali effetti ambientali hanno avuto?

**4b)** Nulla si dice sugli effetti a valle per aver eliminato artificialmente una vasta zona di naturale esondazione delle acque.

#### **5)Fauna**

L'analisi faunistica è basata su informazioni del tutto generiche riferite addirittura all'intera regione o addirittura all'intero paese senza dati raccolti localmente, nonostante alcuni impatti siano potenzialmente rilevanti come ammesso dagli stessi proponenti, con effetti però ritenuti trascurabili in quanto la fauna non sarebbe di interesse conservazionistico.

Tali affermazioni, in assenza di dati consistenti locali, sono prive di fondamento.

Facciamo notare che l'asse del fiume Pescara, in cui di fatto insiste l'intervento, è usato dagli uccelli per gli spostamenti sia durante le migrazioni Europa-Africa (e viceversa) sia per spostamenti giornalieri costa-interno (e viceversa). Si pensi a specie anche rare come il Marangone minore, l'Airone rosso oppure la Nitticora.

La presenza di manufatti di grandi dimensioni, con le relative emissioni luminose e di rumori, che peggiorano ulteriormente un quadro già fortemente pregiudicato per la presenza di altre strutture commerciali di cui si ignora se è stata svolta la V.I.A., può certamente avere un effetto negativo sul comportamento di queste specie.

#### **6)Uso del suolo**

ISPRA ha presentato il Rapporto 2021 sul consumo di suolo in Italia, considerato come una vera e propria emergenza del paese. Il consumo medio del suolo in Italia è il 7%, in Abruzzo il 5%.

Nei due comuni abruzzesi il consumo di suolo è già ora assolutamente insostenibile:

Chieti: 21,6%

Cepagatti: 15%.

Sono dati che si commentano da soli e dovrebbero portare a rinaturalizzare quante più aree, altro che fare VIA in sanatoria per consentire ulteriore consumo di suolo!

Rimandiamo al rapporto ISPRA sulle considerazioni di carattere normativo e ambientale degli effetti e degli impatti del consumo di suolo.

#### **7)Stato della falda**

Nel S.I.A. si riportano dati generali circa la qualità delle acque sotterranee da cui emergono criticità per la piana alluvionale del Pescara.

Nonostante ciò si riportano solo dati sulla contaminazione del suolo (senza allegare i rapporti di prova di analisi svolte nel 2009) mentre non vi sono dati specifici sullo stato chimico dell'area interessata dall'intervento.

Si ricorda che le attività di cantiere e quelle in esercizio devono considerare l'eventuale esposizione a sostanze pericolose.

#### **8)Situazione fiume Pescara**

Il proponente ricorda che lo stato ambientale del fiume Pescara non rispetta lo standard previsto dalla Direttiva 60/2000/CE.

L'intervento in questione (considerando tutte le opere, comprese quelle arginali) incide pesantemente su aree di naturale espansione del fiume nonché sulla qualità degli ambienti ripariali, sia come estensione sia come qualità della stessa (si pensi all'introduzione di specie alloctone causate dal disturbo antropico).

La qualità degli ambienti ripariali è fondamentale per gli standard ambientali: si va dalla biodiversità

(si pensi ai siti di riproduzione dell'avifauna) all'effetto di schermatura di rumore e inquinamento luminoso, all'effetto "buffer" per gli inquinanti che arrivano attraverso la falda dalle aree circostanti verso il fiume.

### **9) Vincolo paesistico**

Esprimiamo molti dubbi sull'effettiva inesistenza del vincolo paesistico, in considerazione che lo stesso parere del Consorzio industriale allegato parla di "prassi".

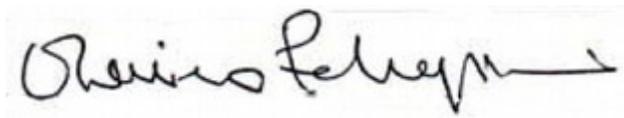
### **10) Questione urbanistica**

L'area in questione è già pesantemente antropizzata, con insediamenti misti, con attività commerciali, residenziali e industriali, anche con impianti a rischio di incidente rilevante.

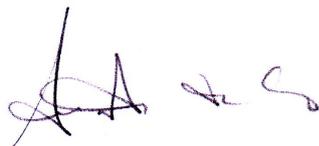
Riteniamo che sia del tutto evidente (visti anche gli standard ambientali non in linea con quelli comunitari per varie matrici: acque sotterranee; acque superficiali; aria) che il territorio ha già da tempo raggiunto la saturazione.

Cordiali saluti

Dr. Massimo Pellegrini  
Presidente Stazione Ornitologica Abruzzese A.P.S.



Augusto De Sanctis  
Consigliere S.O.A. A.P.S.





## Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0200688/22	23/05/2022	PEC	<b>Mittente:</b> STAZIONEORNITOLOGICAABRUZZESE@PEC.IT	
<b>Oggetto:</b>	OSSERVAZIONI INTERVENTO SILE COSTRUZIONI						
<b>Impronta:</b>	20E71F805143DAF65FCA12FE0D6216F4651FA4AF9A315AE848079EC77DC759F0						